

Ieri altri 8.516 nuovi infetti e 68 morti

Senza No vax avremmo gli ospedali vuoti

Ecco lo scenario col 100% di popolazione coperta dal siero: ricoveri e decessi sarebbero praticamente azzerati

CLAUDIA OSMETTI

■ Sinceramente siamo quasi un po' stufo di scriverlo, che i vaccini salvano vite e svuotano ospedali. Lo dice la scienza, lo confermano le statistiche, è anche buonsenso: ma son tempi strani, questi.

Coi no-vax che riempiono le piazze, i no-mask che pontificano in rete, i no-pass che promettono battaglia: tocca ripetersi. Anzi, tocca fare uno sforzo di immaginazione. Ipotizziamo (per assurdo, visto l'andazzo) che la percentuale di chi ci ha messo il braccio copra l'intera popolazione. D'accordo (gli scienziati saltan già sulla sedia): non è possibile. A conti fatti non è pensabile, perché ci sono i bimbi che, al momento, sono esclusi dalla punturina e gli immunodepressi che non possono proprio farsela, anche se vorrebbero. Ma poniamo per un secondo che sia fattibile. Non ce ne vogliano, gli immunologi, lo facciamo con un nobile intento: quello di persuadere chi non è ancora persuaso.

Ecco, sapete cosa succederebbe se tutti ci vaccinassimo? Accadrebbe che tra gli Over 80 i contagi diminuirebbero di tre quarti rispetto a quelli che, oggi, colpiscono chi, nella stessa fascia d'età, non è vaccinato; le ospedalizzazioni e i ricoveri in terapia intensiva crollerebbero di cinque volte e i decessi si ridurrebbero a meno di un decimo. Stiamo dando i numeri? In un certo senso, però non a casaccio. Li proiettiamo dalle tabelle certificate, quelle vere, quelle che ci raccontano come sta mutando sul serio, oggi, la curva del covid. Quelle, cioè, del monitoraggio di ottobre della Fondazione Gimbe, calcolate sull'incidenza per un milione di persone. Il mese scorso, scrive la Gimbe, ogni milione di nonnini con più di ottant'anni si sono registrati 4.472 nuovi positività tra i non vaccinati e appena 1.084 tra chi le due dosi (e forse pure la terza) le ha già ricevute. La vedete la differenza?

LE FASCE D'ETÀ

Al momento abbiamo completato il ciclo vaccinale in 45.327.803 (questo lo rende noto, a ieri sera, il portatore del ministero della Salute), convincendo gli inconvincibili ce ne guadagneremo tutti. Pensate solo ai ricoveri: se tutti fossimo vaccinati, l'incidenza sarebbe pari a otto per l'intera fascia degli under40 (al momento se ne contano 133); diciassette tra i cinquantenni (contro i 305 attuali); 71 per i sessanta e i settantenni (dieci volte tanto quelli di oggi, che sono 725). Dobbiamo continuare? Perché ci sarebbero anche le terapie intensive ridotte al lumicino e i decessi praticamente azzerati (per esempio: tra i cinquantenni avremmo a malapena una vittima ché, d'accordo, è sempre una di troppo, ma vuoi metterla in raffronto alle quindici di adesso?). Tra l'altro, andando sempre per ipotesi, con uno scenario del genere, il virus circolerebbe molto meno, non circoleremmo molto di più (nel senso che andremmo dove cribbio ci pare senza distanziamenti e misure di contenimento) e ci lasceremmo sul serio questa benedetta (si fa per dire) pandemia alle spalle.

Invece no. Invece gli irriducibili anti-vaccino, quelli della dittatura sanitaria, non cedono. Non demordono. Col risultato che «la circolazione del coronavirus è aumentata in tutto il Paese e questo si traduce in un aumento dei Comuni che hanno avuto almeno un caso nelle ultime settimane», parola di Silvio Brusafferro, il presidente dell'istituto superiore di sanità (Iss). «I casi crescono soprattutto nelle fasce intermedie», continua Brusafferro, «tra i



Peso: 27%